

Prima lettura | **dagli Atti degli Apostoli** At 11, 19-26

In quei giorni, quelli che si erano dispersi a causa della persecuzione scoppia-
ta a motivo di Stefano erano arrivati fino alla Fenicia, a Cipro e ad Antiòchia
e non proclamavano la Parola a nessuno fuorché ai Giudei. Ma alcuni di
loro, gente di Cipro e di Cirène, giunti ad Antiòchia, cominciarono a parlare an-
che ai Greci, annunciando che Gesù è il Signore. E la mano del Signore era con
loro e così un grande numero credette e si convertì al Signore.

Questa notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, e mandarono
Bàrnaba ad Antiòchia. Quando questi giunse e vide la grazia di Dio, si rallegro
ed esortava tutti a restare, con cuore risoluto, fedeli al Signore, da uomo virtuoso
qual era e pieno di Spirito Santo e di fede. E una folla considerevole fu aggiunta
al Signore.

Bàrnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Sàulo: lo trovò e lo condusse ad
Antiòchia. Rimasero insieme un anno intero in quella Chiesa e istruirono molta
gente. Ad Antiòchia per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani.



Salmo 86: *Genti tutte, lodate il Signore. (Rit.)*

Sui monti santi egli l'ha fondata;/ il Signore ama le porte di Sion/ più di tutte le dimore di Giacobbe./ Di te si dicono cose gloriose,/ città di Dio! Rit.

Iscriverò Raab e Babilonia/ fra quelli che mi riconoscono;/ ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:/ là costui è nato./ Si dirà di Sion:/ «L'uno e l'altro in essa sono nati/ e lui, l'Altissimo, la mantiene salda». Rit.

Il Signore registrerà nel libro dei popoli:/ «Là costui è nato»./ E danzando canteranno:/ «Sono in te tutte le mie sorgenti». Rit.

Alleluia, Alleluia. *Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono. Alleluia.*

✠ **Dal Vangelo secondo Giovanni** | Gv 10, 22-30

Ricorreva, in quei giorni, a Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era inverno. Gesù camminava nel tempio, nel portico di Salomone. Allora i Giudei gli si fecero



attorno e gli dicevano: «Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente».

Gesù rispose loro: «Ve l'ho detto, e non credete; le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me. Ma voi non credete perché non fate parte delle mie pecore. Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».



«Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo, dillo a noi apertamente». Gesù è fuori dagli schemi dei Farisei e la sua presenza suscita molti interrogativi; essi non riescono a capire uno che può fare miracoli, risuscitare i morti, ridare dignità agli emarginati e soprattutto perdonare i peccati, cosa che solo Dio può fare. Per formazione religiosa e preparazione culturale si aspettavano un Messia capace di risolvere i problemi politici, che doveva combattere le loro battaglie, avere un potere materiale e dominare su altri popoli.

Questo Cristo non combacia con le loro attese, è qualcosa di molto diverso che non è possibile accettare. In realtà, Dio è il "Dio delle sorprese", come va ripetendo papa Francesco, e nessuno è escluso della "buona notizia" annunciata da Gesù. Egli ci vuole nuove creature che credono nell'amore di Dio, hanno la semplicità di gettare ogni preoccupazione nel suo cuore e lo testimoniano nelle piccole o grandi occasioni offerte dalla provvidenza quotidianamente. Nuove creature, rese tali nel giorno del nostro battesimo.

In ospedale

Avevo ricevuto le varie terapie da fare e cercato di ascoltare le esigenze di vari pazienti. Finito il mio turno, stavo quasi per andar via quando mi sono resa conto di non aver salutato una malata della stanza numero 2. Ho fatto dietro front e sono andata da lei. E lì ho trovato la malata del letto accanto pallidissima, quasi senza respirare. Suono il campanello

e accorrono prima l'infermiera e poi il medico. Endovenosa, ossigeno... piano piano l'altra si riprende.

Il medico mi dice: «Se lei non ci avesse chiamati, la paziente sarebbe morta per collasso cardiaco. Grazie della sua presenza».

G.B. - Italia

LA NOTA BIBLICA

«**Voi non credete...**». Gesù ha parlato in parabole dichiarandosi Messia (l'inviato di Dio), l'ha ripetuto ai Giudei, ma non credono, perché non sentono di appartenere a Gesù. Per credere a Gesù bisogna appartenergli, sentire che siamo suoi, cioè essergli uniti, conoscerlo e lasciarci conoscere da lui; infatti lui è il buon pastore, conosce le pecore ed esse conoscono lui (Gv 10, 14).